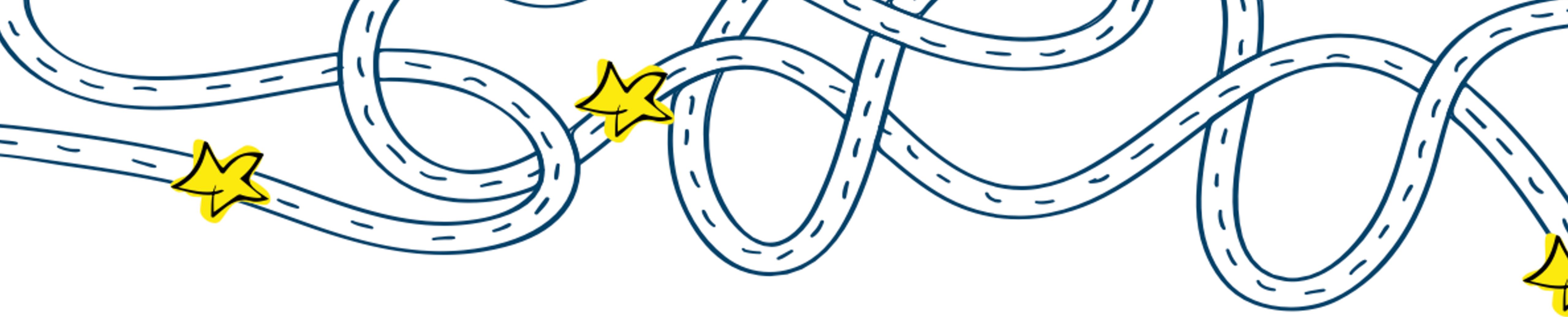




Uno sguardo sui linguaggi educativi di oggi

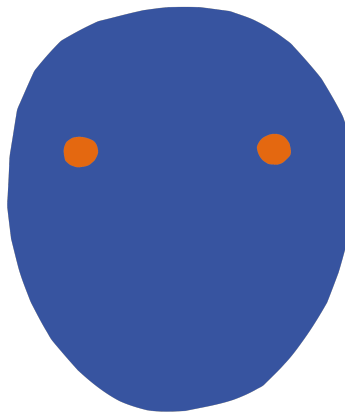
Chi sono questi bambini e ragazzi?

Dalila Raccagni*

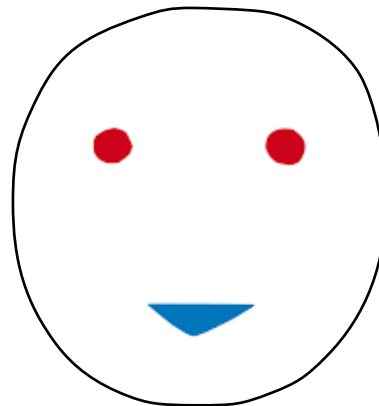
14 febbraio 2026



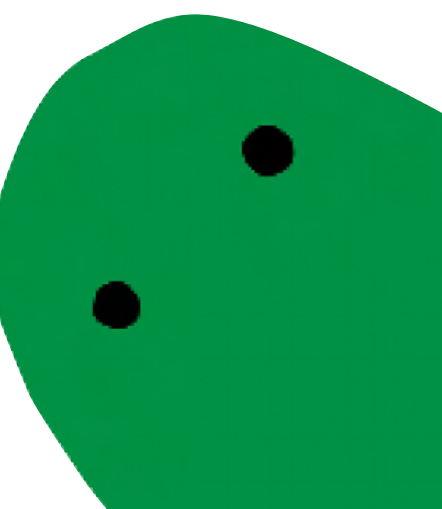
I bambini e le loro dimensioni



Adolescenti e vita “emotiva”



Un cambio di sguardo



Sono solo bambini?

....ma chi “sono” veramente?

Le caratteristiche dei bambini **derivano** – ancora oggi - **da modelli ancora validi** (Piaget, Erikson, Bruner, pedagogia attiva, psicologia evolutiva).

In sintesi, non sono superate, le seguenti questioni:

**il pensiero resta prevalentemente concreto,
l'apprendimento passa dall'esperienza,
la dimensione affettiva è decisiva,
la fede è mediata dall'adulto e dai simboli.**

Questi aspetti **non sono cambiati biologicamente**: lo sviluppo cognitivo ed emotivo tra i 6 e i 10 anni è sostanzialmente lo stesso di 30 anni fa.

Detto questo, il **contesto**
è **profondamente cambiato**, e
questo incide sul modo in cui tali
caratteristiche si manifestano.



a. **Attenzione e ascolto**

- I bambini di oggi sono **più rapidi**, ma **meno stabili** nell'attenzione.
- Faticano a sostenere tempi lunghi di ascolto passivo.
- Sono abituati a stimoli continui (schermi, immagini, interattività).

 Non è che “non sappiano ascoltare”, ma **ascoltano in modo diverso**.

b. Linguaggio e immaginario

- Hanno un vocabolario spesso **meno ricco**, ma un immaginario molto visivo.
- Fanno fatica a esprimere emozioni complesse a parole.
- Sono meno abituati al racconto lungo, più alla frammentazione.

➡ La dimensione narrativa funziona ancora, ma **va accompagnata da immagini, gesti, azioni.**

c. **Relazione con l'adulto**

- Sono meno abituati all'autorità tradizionale (autoritarismo, permissivismo, oscillazione).
- Mettono più facilmente in discussione le regole.
- Cercano adulti **credibili, coerenti, non solo “bravi a spiegare”**.

➡ L'autorevolezza oggi passa molto più dalla relazione che dal ruolo.

d. **Dimensione spirituale**

- Non sono “meno spirituali”, ma **meno alfabetizzati religiosamente**.
- Spesso non hanno riferimenti di base (preghiere, storie bibliche, simboli).
- Le domande su Dio nascono più dall’esperienza che dalla tradizione.

➡ La fede non è più “presupposta”: **va introdotta**, non solo approfondita, **va testimoniata**, non imposta.

Lavoro a gruppetti
(misti, max 4 persone)

La **costellazione** degli bambini con cui mi interfaccio (o “incontro”) e le loro caratteristiche.

Tempo: 20 minuti

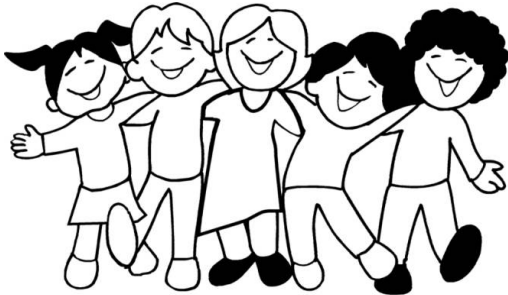
I nostri ragazzi

- In particolare, vi chiediamo di riflettere su:
- **Valori** che i bambini esprimono o stanno costruendo
 - **Competenze** già presenti o in via di sviluppo
 - **Interessi** che li motivano e li coinvolgono
- e, allo stesso tempo, su:
- **Fatiche** che emergono nella quotidianità oratoriana/ecclesiale
 - **Limiti** (relazionali, emotivi, attentivi, comportamentali)
 - **Emozioni** prevalenti o ricorrenti (espresse o trattenute)

Competenze

Valori

Interessi



Emozioni

Fatiche

Limiti



I bambini non sono cambiati nel cuore e nello sviluppo, ma è **cambiato il mondo** in cui crescono.

L'azione educativa oggi non può essere solo trasmissione di contenuti, ma accompagnamento, esperienza e presenza.

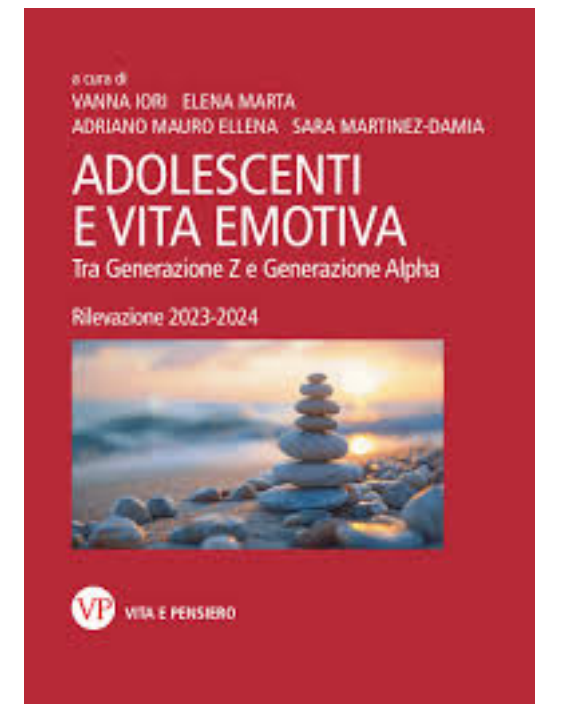


Le considerazioni pedagogiche sono prese dagli studi de

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

OSSERVATORIO
GIOVANI
DELL'ISTITUTO TONIOLO

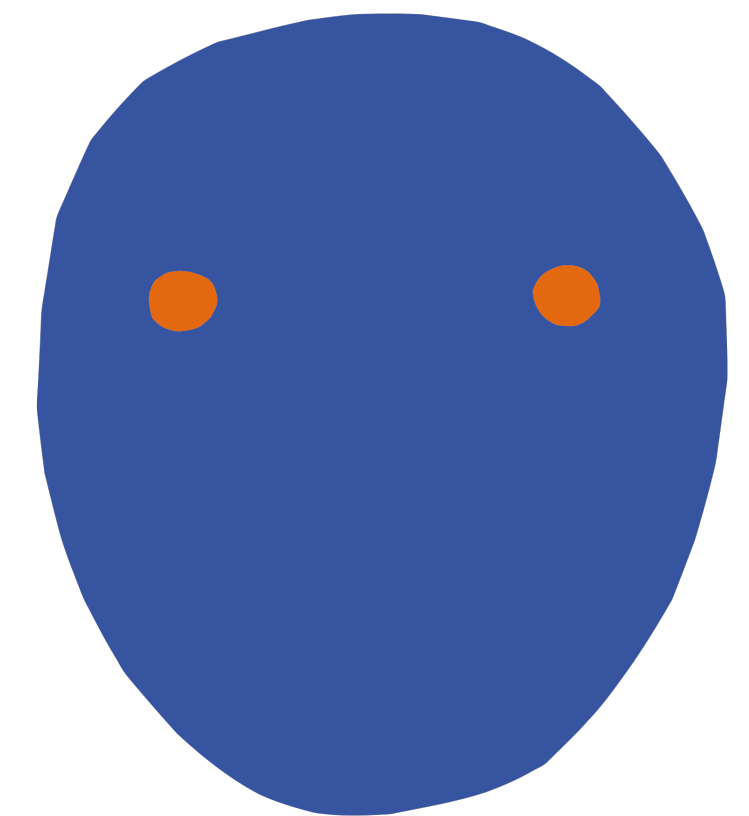
Adolescenti e vita emotiva



Alcune considerazioni

Salute psicologica e vita emotiva

La società contemporanea, focalizzata sulla produttività, impone **standard elevati** che influenzano negativamente il benessere giovanile. Tali dati evidenziano la **fragilità emotiva** degli adolescenti, ma allo stesso tempo sottolineano la necessità di interventi mirati che coinvolgano scuole e comunità per favorire l'integrazione sociale e la resilienza.

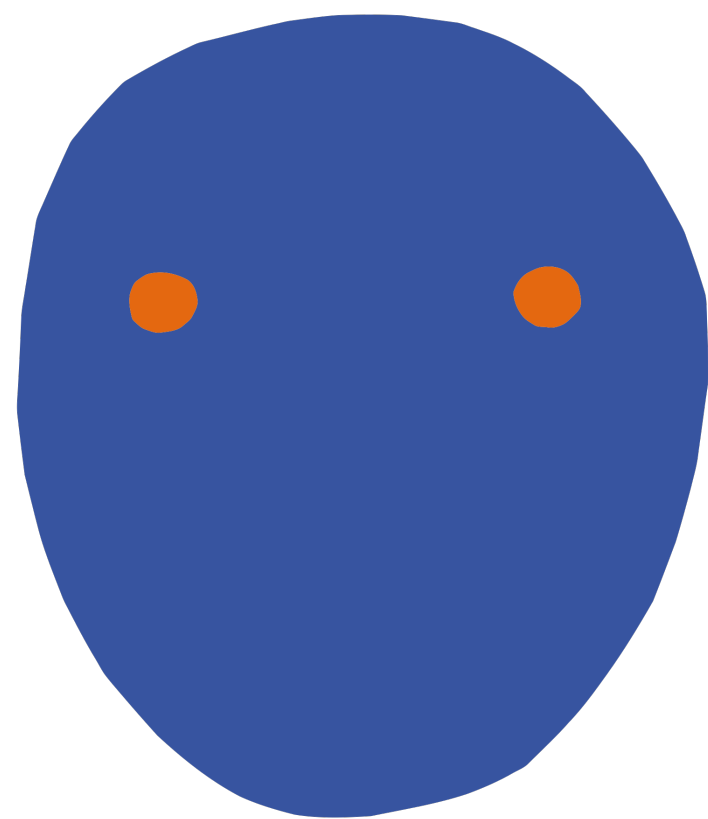


Che rabbia !

La **rabbia** negli adolescenti è un'emozione complessa che risponde a frustrazioni, incomprensioni e sensazioni di impotenza. La rabbia, spesso vissuta come una reazione a circostanze difficili e a una percezione di mancata comprensione da parte degli adulti, può mascherare emozioni più vulnerabili, come la tristezza.



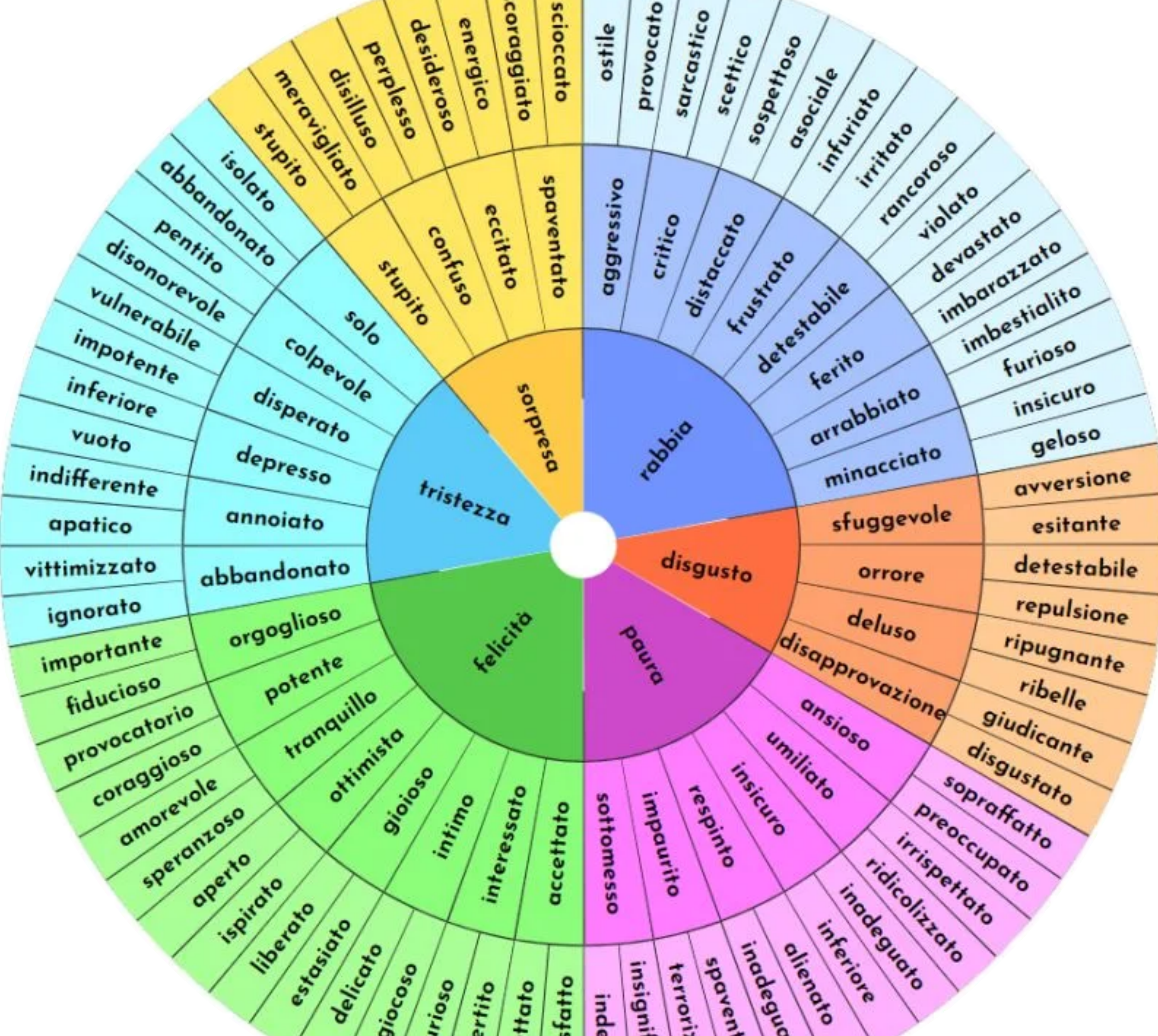
Dalle testimonianze raccolte emerge
che la gestione della rabbia si
presenta come una sfida per i giovani,
che adottano **varie strategie** per
controllarla (supporto professionale,
spazi di confronto, attività sportiva),
ma spesso incontrano difficoltà.



Lavoro individuale

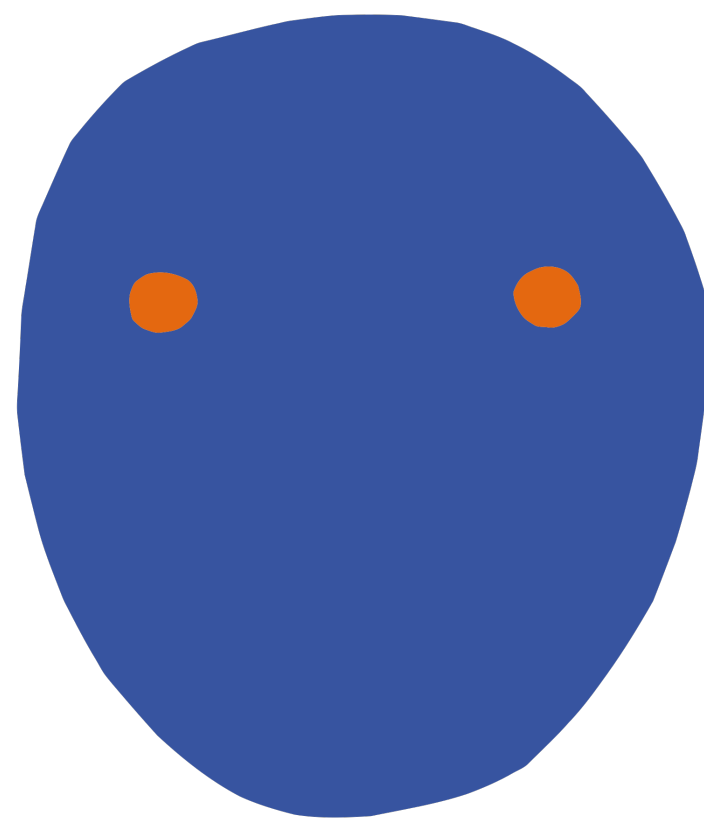
Quali sono i
sentimenti dei
“vostri”
adolescenti?

Autonomo



Il fallimento

Il fallimento è **vissuto** dagli adolescenti.
A tal proposito la ricerca esplora le sue dimensioni emotive, sociali e psicologiche, con particolare attenzione alle dinamiche legate alla vergogna, all'inadeguatezza e al timore di deludere le aspettative altrui.



La paura di fallire è un tema comune che coinvolge vari aspetti della vita adolescenziale, dalla **scuola** alle relazioni sociali e familiari. Inoltre, emerge l'impatto del contesto sociale e virtuale, come il web, nella gestione del fallimento.

I dati della ricerca mostrano un alto livello di paura di fallire, con differenze di genere, età e tipo di scuola. Le **strategie di coping*** sono variabili e vanno dalla rassegnazione all'autoisolamento, alla ricerca di supporto nelle relazioni significative, fino a considerare il fallimento come un'opportunità di crescita.

* gli strumenti, i comportamenti e i pensieri che le persone usano per affrontare, gestire e superare le situazioni stressanti o difficili

Non sono solo fragili

Gli adolescenti attraversano una fase di intenso sviluppo emotivo, caratterizzata da un'ipersensibilità e da una forte intensità nelle esperienze affettive. Sebbene affrontino timori di fallimento e sentimenti di inadeguatezza è importante riconoscere che possiedono anche una notevole resilienza e capacità di adattamento. Questo periodo di vita, sebbene complesso, offre pertanto opportunità uniche di crescita e autoscoperta.



Partecipazione sociale

L'Empowerment, collegato alla consapevolezza delle proprie capacità, emerge come un fattore positivo per l'autoefficacia e l'**impegno civico**, con anche prospettiva verso il futuro; a riguardo i dati suggeriscono che gli adolescenti con una forte percezione di autoefficacia sono più propensi a impegnarsi in attività pro-sociali.



11

P A U S E

A hand with a finger pointing at the first wooden block, which displays the number 11. The subsequent blocks spell out the word PAUSE.

spiritualità e identità religiosa

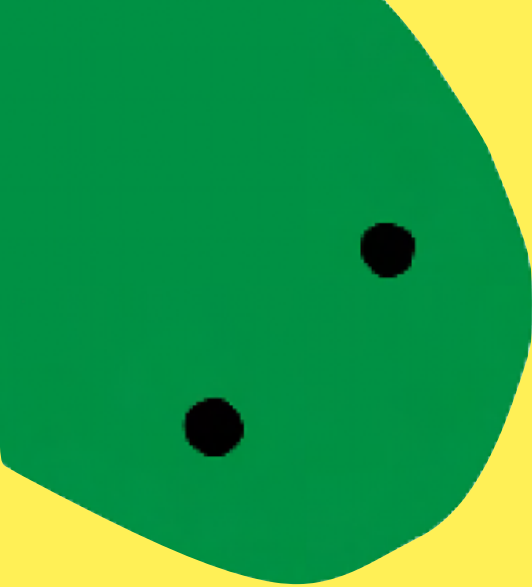
come gli adolescenti italiani stanno vivendo queste
due dimensioni [Bignardi, Scardigno, 2022]

Da parte degli adolescenti c'è l'adesione ad una “**forma di vita**” religiosa testimoniando da una parte che la formazione dell'identità religiosa ha a che fare con la **possibile conferma di credenze, valori e pratiche** alle quali si è socializzati, d'altra parte c'è il bisogno, emergente proprio nell'adolescenza, di **riflettere ed approfondire in prima persona** temi e questioni che animano il mondo religioso.

C'è anche una rimessa in **discussione** della propria appartenenza/adesione che accomuna tutti gli adolescenti, a conferma delle complesse dinamiche che si pongono alla base del più generale processo di costruzione identitaria.

King e Boyatzis definiscono l'adolescenza, come
**«un'età caratterizzata da un'intensa fame ideologica,
dalla ricerca di un significato e di uno scopo e dal
desiderio di relazioni e legami»** (2004, p. 2).

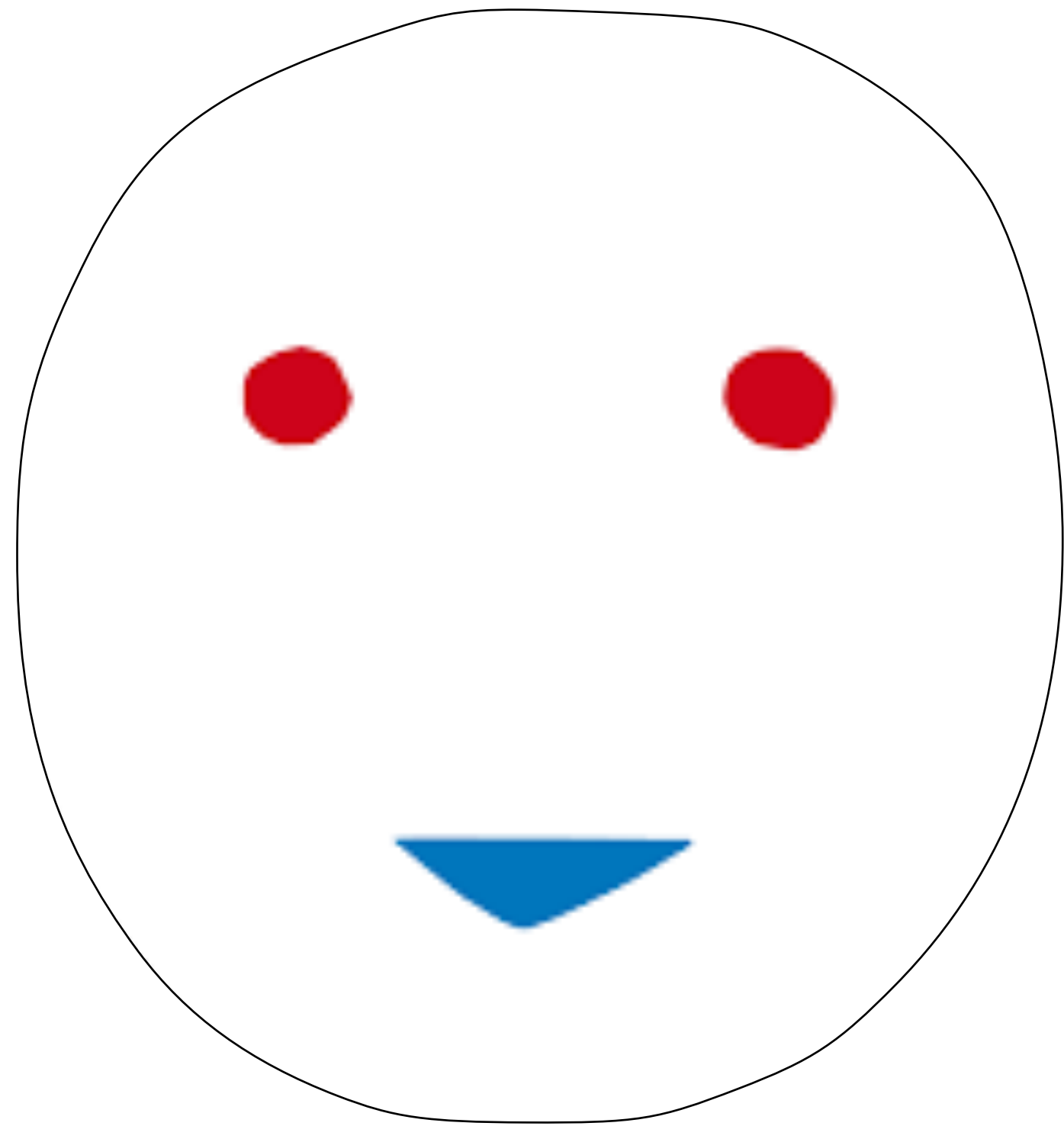
Autoespressione, protagonismo e concretezza
[Bignardi 2024].



Il mondo adulto è chiamato a
interrogarsi sulla **coerenza** dei
propri comportamenti, assumendosi la
responsabilità del senso di impotenza e
delusione che gli/le adolescenti hanno
vissuto e tuttora vivono per i
cambiamenti annunciati dai “grandi” e
poi mai realizzati.

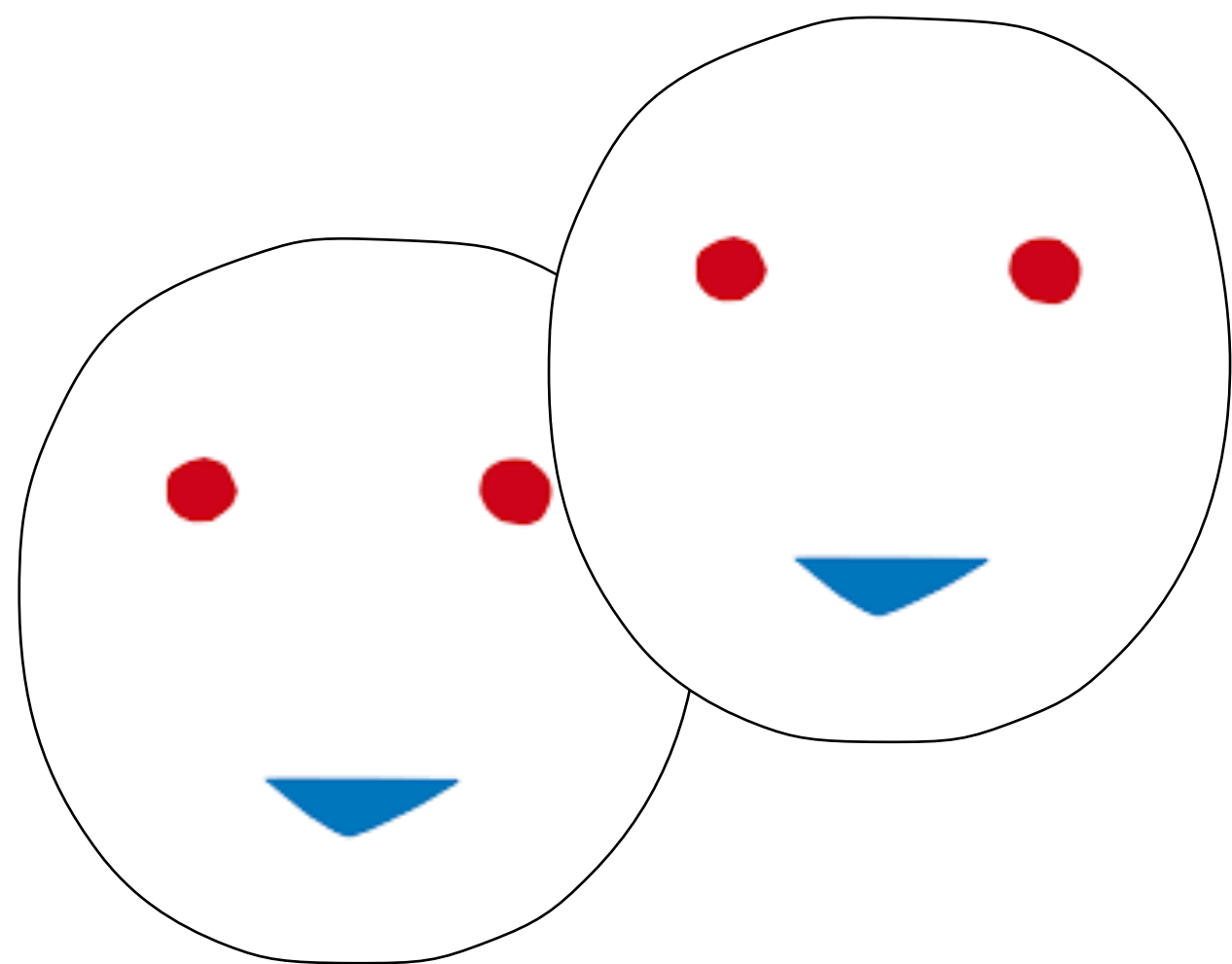
un cambio di sguardo

per non “chiudere” il confronto, la
provocazione, la necessità di agire...



L'idea di uno specifico modo di considerare il 'fenomeno ragazzi/bambini', non avulso da una certa sfiducia, rileva in loro prevalentemente i lati più critici e problematici e meno frequentemente una realtà fatta di **risorse, interessi, relazioni, valori.**

Questo sguardo degli adulti sui giovani non è privo di **conseguenze**: esso infatti è parte di una spirale tutt'altro che virtuosa, che può esitare nella delusione delle aspettative dei ragazzi nei confronti del mondo adulto.



Come è possibile spezzare questa spirale?

Un primo passo deve essere
fatto proprio dal mondo **adulto**.

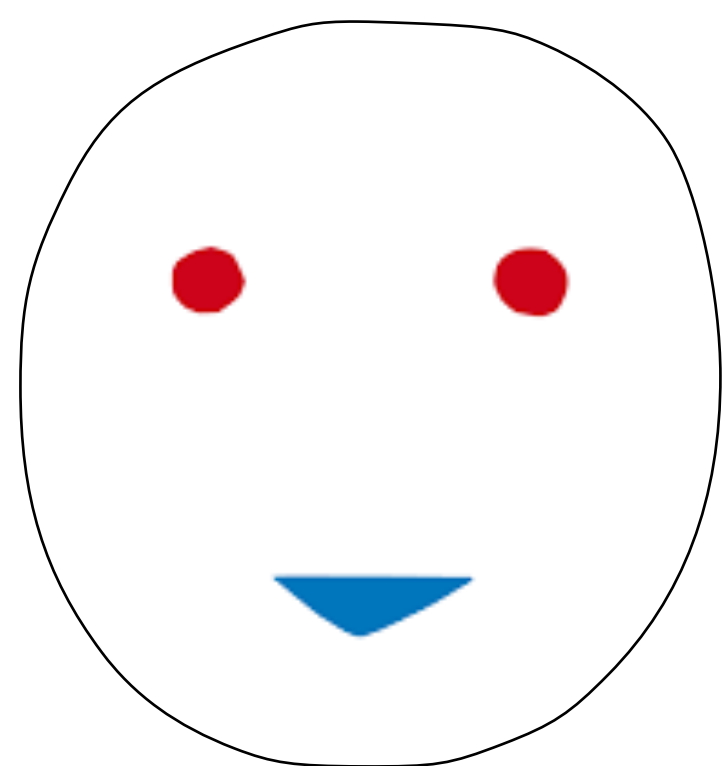
È nostra la responsabilità di iniziare a guardare al
‘fenomeno adolescenza’ con **occhi**

diversi: non solo puntare il dito su ciò che non funziona, che manca, che crea disagi o problemi, ma anche e soprattutto valorizzare ciò che già c’è e che ha bisogno di essere ben incanalato per potersi esprimere al meglio.

Lavoro a gruppetti
(stessa parrocchia, max 4 persone)

Quali sono gli “**spazi**” in cui incontriamo questi ragazzi/bambini? Come migliorarli? Come intercettare meglio i loro linguaggi?

Tempo: 20 minuti



Di fronte alle sfide che la realtà sociale,
storica, politica, economica e umana ci
propone, l'assunzione di uno
sguardo “nuovo” volto alle
risorse procede di pari passo con la
necessità di creare spazi comunitari
accoglienti.

Scheda

14 febbraio 2026
Uno sguardo sui linguaggi educativi di oggi
Chi sono i bambini e ragazzi di oggi?
D. Raccagni

I “luoghi” dei ragazzi
Abbiamo identificato diversi luoghi: per ciascuno, descrivete le caratteristiche principali, evidenziandone punti di forza e punti di debolezza.
L'obiettivo è riflettere in modo critico su come questi contesti favoriscono (o ostacolano) una partecipazione autentica, corresponsabile e dialogica.

LUOGHI/OCCASIONI	OBIETTIVI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	IDEE TRASFORMATIVE

Questo nella consapevolezza che
l'**esperienza educativa** non può - e non
deve mai essere - essere un'avventura in
solitaria.

*** assegnista di ricerca in Pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica del
Sacro Cuore, collaboratrice dell'Osservatorio Giovani dell'Ist.Toniolo**

GRAZIE DELL'ASCOLTO